



COMUNICATO STAMPA

03/06/2026

CGIL EMILIA ROMAGNA: BENE L'ORDINANZA "CALDO" DELLA REGIONE, ORA AL LAVORO PER AMPLIARLA E FARLA RISPETTARE. DAL GOVERNO ANCORA NESSUNA RISPOSTA CONCRETA.

La Cgil Emilia-Romagna accoglie con favore l'emanazione dell'Ordinanza della Regione Emilia-Romagna che stabilisce per l'intero territorio regionale dal 3 giugno 2026 fino al 15 settembre 2026 il divieto di lavoro nei settori agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili ed affini, nelle cave, nonché nei piazzali in cui si esercita attività di logistica e per i riders.

"Era necessaria un'ordinanza che avesse la giusta tempestività ed efficacia, a fronte di un cambiamento climatico che ci pone di fronte a condizioni sempre più estreme – affermano Massimo Bussandri segretario generale Cgil Emilia Romagna e Daniele Dieci segretario con delega a Salute e Sicurezza -. Con questa ordinanza la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici aumenta, soprattutto per coloro che svolgono attività con esposizione continuativa al sole." Rispetto all'ordinanza del 2025, si registrano passi in avanti significativi riguardo il periodo di copertura (l'ordinanza entra in vigore un mese prima rispetto all'ordinanza 2025) e i settori e le attività interessati (si estende alle cave e ai riders).

"Continueremo a lavorare affinché l'ordinanza venga allargata a settori e attività al momento non contemplati e dimostriamo da subito la nostra disponibilità a discutere del monitoraggio dell'applicazione, del rispetto e dell'efficacia dell'ordinanza stessa".

Questa ordinanza supplisce anche per il 2026 all'assenza di risposte da parte del Governo, a fronte delle denunce e delle rivendicazioni portate avanti dalle Organizzazioni Sindacali a livello nazionale. Resta ferma quindi la necessità di continuare a rivendicare nei confronti del Governo il superamento di una logica emergenziale per dare risposte a tutte le problematiche di salute e sicurezza sul lavoro causate dalle alte temperature, anche in riferimento ai luoghi di lavoro al chiuso, mettendo in campo al contempo ammortizzatori sociali in grado di tutelare tutte le lavoratrici e i lavoratori coinvolti.

Sarà indispensabile sostenere quest'azione normativa con un'attività diffusa in tutti i territori della regione degli organi ispettivi per garantire il rispetto dell'ordinanza, affinché nessuno possa lavorare in condizioni di rischio e le aziende rispettino le indicazioni contenute.

"Procederemo con tutti gli strumenti a nostra disposizione - continuano i sindacalisti Cgil - per garantire il rispetto dell'ordinanza e per verificare le misure di mitigazione che le aziende metteranno in campo. La salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici è elemento imprescindibile per definire la qualità, la dignità e la libertà di chi lavora. Come Cgil Emilia-Romagna vigileremo, come sempre, sul rispetto delle norme: ribadiamo la nostra disponibilità al confronto con tutte le imprese e le associazioni datoriali per discutere, ferma restando la non derogabilità dell'Ordinanza, le condizioni organizzative e gli strumenti da adottare (rimodulazione orari di lavoro, ritmi e carichi di lavoro, dispositivi di protezione, investimenti infrastrutturali, ecc) a

tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, sia per chi lavora all'aperto che per chi lavora al chiuso.”